

## ECONOMIA &amp; TERRITORIO



FOTO GATTI

La rosa rossa, regina del mercato di San Valentino: nel linguaggio dei fiori significa passione ardente

## Non solo rose per San Valentino Ranuncoli e papaveri nei bouquet

Primo bilancio del mercato dei fiori, il grosso della produzione punta alla Festa della Mamma

GIANNI MICALETTO  
SANREMO

Ditelo con un fiore, purché sia quello giusto. E non c'è dubbio sul fatto che la rosa sia il simbolo più potente della Festa degli innamorati. Ma occhio ai colori: il rosso significa passione ardente, il bianco amore puro e spirituale, il color pesca nasconde un segreto, l'arancio esprime fascino, il rosa amicizia e gratitudine e così via. Attenzione, però, al giallo: oltre a rappresentare un amore disperato e geloso,

potrebbe anche comunicare tradimento o declino di un sentimento. Raccomandazioni a parte, per San Valentino la regina dei fiori domina la scena anche sul plateatico di valle Armea, dove in questi giorni se ne registra un aumento esponenziale della commercializzazione (nell'ordine di qualche decina di migliaia di steli), soprattutto nelle varie tonalità del rosso. «Tuttavia le quantità di rose locali non sono elevate, perché ormai pochissimi coltiva-

tori riscaldano le serre, a causa dei costi elevati per l'alimentazione degli impianti. Preferiscono attendere la fioritura naturale, per ragioni economiche. Quindi, il grosso della produzione si orienta in particolare sulle vendite per la Festa della mamma», spiega Franco Barbagelata, il direttore del mercato dei fiori.

Le quotazioni all'ingrosso delle rose più pregiate, con gambo lungo 80 cm, oscillano in questo periodo fra 0,80 e 1,20 euro ciascuna. Al detta-

glio i prezzi s'impennano, con una forbice media tra 2 e 5 euro a stelo. E' bene ricordare che il mazzo da donare deve essere sempre composto in numero dispari: il costo dipende quindi da quantità, qualità e lavorazione effettuata dal fiorista.

Non solo rose, però, per San Valentino. Al mercato si fa strada infatti un processo di diversificazione sempre più evidente. «E' in aumento la richiesta di ranuncoli e papaveri - sottolinea Barbagelata - E

di riflesso cresce il gradimento, al dettaglio, per le composizioni, nelle quali trovano spazio anche altri prodotti tipici del territorio come mimose, ginestre e verde ornamentale. Con i bouquet del Festival speriamo di aver invogliato il consumatore finale ad acquistare qualcosa di nuovo: lo sapremo dopo la Festa degli innamorati».

Se le rose locali sono destinate in gran parte al mercato nazionale, i ranuncoli sono la punta di diamante del-

l'export, in particolare verso Paesi come Germania, Russia, Danimarca, Austria. In questi giorni i cloni, dalla grande corolla e dall'eccezionale tenuta (di fatto si coltivano soltanto da queste parti), hanno raggiunto quotazioni elevate, fino a toccare i 2,80 euro l'uno. Ovviamente, prevalgono le specie nelle diverse sfumature del rosso (sinonimo di amore e passione indipendentemente dalle rose). E' presto per un bilancio sul volume d'affari legato alla ricorrenza di San Valentino: «I numeri certi li avremo a fine settimana», dice il direttore del mercato.

Il mercato intanto guarda avanti. Dietro l'angolo, per il fiore di Sanremo, ci sarà l'importante vetrina del corso fiorito di marzo. Gli appuntamenti di vendita si concentreranno poi sulla Pasqua, con i fiori sinonimo di primavera, e con la Festa della Mamma di maggio. —

© BY NC ND ALIQUANTI DIRITTI RISERVATI

I GAZEBO DELL'ORTOFRUTTA IN PIAZZA MUCCIOLI E "CARLI"

## Annonario, smobilitano i banchi Venerdì previsto il "trasloco"

GIULIO GAVINO  
SANREMO

«Saldi per inizio lavori» al mercato annonario di Sanremo. Il trasloco di una cinquantina di banchi per gli interventi di restauro e messa in sicurezza della struttura di piazza Eroi inizieranno venerdì ma già ieri una decina di operatori dell'ortofrutta avevano smobilitato le loro attività. Altri, soprattutto i negozi, hanno varato una serie di iniziative promozionali

legate al periodo di chiusura. Una buona parte dei commercianti proseguirà ad operare nei gazebo che, sempre venerdì, saranno allestiti in piazza Muccioli, in piazza "Carli" (l'originaria piazza Eroi) e piazza San Siro. Dovrebbero essere interessati alla soluzione-tampone anche alcuni esercenti dei settori del «fresco» (macelleria e salumeria). Ieri, intanto, gli esercenti hanno fatto sentire la loro voce attra-

verso la Cna: «Avevamo avanzato richiesta di rinnovo delle concessioni che scadranno a fine 2020 e di non aumentare il canone dovuto - spiegano - È indispensabile che il Comune garantisca la sospensione del pagamento dei canoni per tutta la durata dei lavori, nonché il loro "congelamento" a parziale compensazione dei danni subiti. La limitatezza e l'instabilità del titolo concessorio in nostro possesso appare del tut-

to ingiustificata e controproducente. Da un lato, incide sui rapporti di lavoro tra concessionario e dipendenti sulle relazioni commerciali con istituti di credito e fornitori. Non solo: impedirebbe al concessionario di effettuare nuovi investimenti significativi e con certezza di poterli ammortizzare e ripagare con il proprio lavoro. Ne conseguirebbe un pregiudizio di carattere sistemico al mercato appena ristrutturato, vanificando gli effetti positivi del restyling e soprattutto lascia nell'incertezza 50 operatori circa il loro futuro. Il Sindaco, nel corso dell'incontro del 10 gennaio ha affermato di volersi adoperare in tal senso: facciamo un appello affinché si passi dalle parole ai fatti!». —

© BY NC ND ALIQUANTI DIRITTI RISERVATI



FOTO GATTI

Primi banchi «smobilitati» al mercato annonario di Sanremo